

# Messina puntava sul rigassificatore, Si indaga sui pizzini trovati al boss

Trovati addosso al capomafia quattro biglietti con i nomi di alcune ditte che si occupano di appalti pubblici. Secondo gli inquirenti il capomafia aveva intenzione di contattarle per chiedere il pizzo



Gerlandino Messina subito dopo l'arresto

---

Nomi di ditte che si occupano di appalti pubblici ma anche altre indicazioni cifrate. C'era tutto questo nei quattro pizzini scritti a macchina e trovati in tasca a Gerlandino Messina, il capo della Cosa nostra agrigentina, arrestato sabato sera dai carabinieri a Favara.

I magistrati della Dda stanno analizzando i bigliettini sui quali c'erano alcuni nomi di ditte che si stanno occupando o si occuperanno di grossi lavori pubblici come il raddoppio della statale 640, la Agrigento-Caltanissetta, e la realizzazione del rigassificatore di Porto Empedocle.

Secondo gli inquirenti si trattava delle imprese che il capomafia aveva intenzione di contattare per chiedere il pizzo ai titolari. Nel covo di via Stati Uniti, a Favara, i carabinieri hanno anche trovato e sequestrato la macchina per scrivere, oltre una pendrive e un pc. Forse oggi verranno eseguiti nuovi sopralluoghi nell'appartamento, che è sorvegliato giorno e notte.

Oggi la Dda di Palermo chiederà al ministro della Giustizia Angelino Alfano l'applicazione del carcere duro per il bos. Ad annunciarlo è stato ieri, dopo l'arresto del capomafia latitante da undici anni, lo stesso capo della Procura di Palermo Francesco Messineo. "Abbiamo predisposto l'incartamento utile per la richiesta di 41 bis", ha detto.